

## **Scuola e Impresa: formare e formarsi insieme**

(prof.ssa Rosanna Colucci, IPSIA "L. da Vinci")

La nuova alternanza scuola-lavoro, disciplinata dai commi 33 ai commi 43 della legge 107/2015, finalizzata ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, è stata al centro del primo evento disseminativo internazionale *ELVETE Multiplier Conference* che si è svolto nella mattinata di mercoledì 8 febbraio 2017, presso la Sala Inguscio della Regione Basilicata e, nel pomeriggio, presso la Camera di Commercio di Matera. Lo stesso è stato organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, in collaborazione con la Regione Basilicata e Aica, Associazione italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, quale *partner* del *network* finanziato dalla Commissione Europea.

L'esigenza di un incontro-dibattito è stata dettata, altresì, dalla volontà di divulgare i risultati del progetto "ELVETE (Employer-Led Vocational Education and Training in Europe)", sulle buone pratiche internazionali del sistema istruzione e formazione.

Il progetto "ELVETE", come ha sottolineato la dott.ssa Claudia Datena, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, è un *network* di 12 *Partner* di 10 paesi europei (Austria, Bulgaria, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Portogallo, Romania, Spagna, Regno Unito), coordinato dall'Università di Wolverhampton (Regno Unito), che nasce nel 2011 con l'obiettivo di favorire il dialogo e meglio raccordare l'azione formativa della Scuola e dell'Impresa e si conclude con la stesura di una metodologia delle raccomandazioni e delle linee guida da diffondere tra i *policy maker* nazionali ed internazionali, per implementare i percorsi formativi di alternanza Scuola-Lavoro perché diventino un "modello culturale" funzionale alla formazione.

Il dato che emerge, non privo di motivata preoccupazione, precisa Angela Molinari dell'Università di Wolverhampton e coordinatrice del progetto "ELVETE" e che peraltro è alla base della spinta motivazionale del progetto stesso, è che sussiste un forte disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, tra le competenze e le abilità richieste dal mondo del lavoro.

Pertanto, seppur a fronte di un altissimo livello di disoccupazione giovanile tra i diplomati ed i neolaureati, > 40%, secondo i dati Istat aggiornati al 31 gennaio 2017 – in Italia, come evidenzia Pasquale Lorusso, Presidente Confindustria Basilicata, le aziende faticano nel reperimento delle risorse umane perché manca la corrispondenza tra le competenze sviluppate nei percorsi formativi e i fabbisogni del sistema economico.

Tale lacuna, infatti, condivisa anche da Michele Somma, Presidente della Camera di Commercio di Potenza, pone la necessità della costituzione del Registro Nazionale delle Imprese perché sia messo a disposizione delle scuole che si occupano dell'organizzazione e della gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Dunque, in che modo la scuola può preparare al meglio i giovani e in che modo l'impresa può contribuire alla formazione delle risorse umane per essere più appetibile nel mercato globale? Domanda legittima che impone, *de facto*, il senso di responsabilità sociale a cui sono chiamate le istituzioni, la scuola, l'impresa e il sistema produttivo tutto. Una soluzione possibile, "illuminata", con riferimento al progresso civile proprio dell'Illuminismo, che si aggiunge a quelle per cui la scuola e l'impresa siano supportate nei percorsi di alternanza dai decisori politici locali, regionali e nazionali sia nelle risorse finanziarie, sia nello snellimento della burocrazia dei percorsi di alternanza, deriva proprio dal potenziale delle nuove tecnologie e delle competenze digitali che consentono, a giusta ragione, secondo il prof. Giuseppe Mastronardi, Presidente dell'Aica, cambiamenti radicali anche nella formazione attraverso modalità di apprendimento creativo e di interazione continua tra docenti ed allievi.

La testimonianza tangibile di come sia realizzabile l'integrazione tra scuola ed impresa è stata fornita dai rappresentanti di alcuni paesi europei (Austria, Paesi Baschi) e del Regno Unito (Università di Wolverhampton). che hanno presentato le buone pratiche a livello europeo, la metodologia e i *curricula studiorum* nell'ambito della formazione e dell'istruzione professionale, basati sui fabbisogni delle imprese che richiedono le competenze trasversali (*soft skills*). Le stesse, infatti, costituiscono l'insieme dei tratti della personalità, della comunicazione, della lingua, delle abitudini personali, delle competenze interpersonali, della gestione delle persone, della *leadership*, che caratterizzano i rapporti con le altre persone e che costituiscono una parte importante del contributo individuale al

successo di un'impresa. I lavori, esposti in lingua inglese, sono stati tradotti in simultanea dalla prof.ssa Brunella Buonsanti dell'IPSIA "L. da Vinci" di Matera.

Progetti virtuosi e buone pratiche di Alternanza Scuola-Lavoro ve ne sono anche in Italia. A Potenza, la dott.ssa Francesca Alfano di AICA ed il dott. Roberto Baldo di Niuko hanno presentato l'esempio del gruppo LOCCIONI come significativo dell'integrazione scuola ed impresa, e del grande valore delle risorse umane, oltre alle Linee Guida e alle Raccomandazioni ELVETE per i decisori politici, non tralasciando di citare l'importante studio svolto nel 2016 dall'ing. Pasquale Costante dell'USR della Basilicata, confluito in "Linee guida sulla salute e sulla sicurezza degli studenti nei percorsi formativi di Alternanza Scuola-Lavoro".

A Matera, nel pomeriggio, i lavori sono ripresi prendendo spunto da due realtà imprenditoriali materane, la Brecav e la Calia Italia, nelle persone di Antonio Braia (CEO dell'azienda) e dall'arch. Saverio Calia, aziende leader nel settore dell'*automotive* e del salotto. I due interventi, ascoltati con interesse dagli ospiti stranieri, hanno evidenziato come scuola ed impresa possano dialogare proficuamente, non dimenticando che la valorizzazione delle risorse umane rappresenta il punto di partenza. Cosicché la scuola, attenta alle esigenze del territorio, ed il mondo del lavoro, in sincronia con quello della ricerca e della formazione costante, garantiscono uno sviluppo economico e sociale più sostenibile e remunerativo.

Da un lato le aziende dunque e dall'altro gli allievi dell'IPSIA "L. da Vinci" (Giovanni Chietera e Joseph Di Lena, classe VA Manutenzione Mezzi di Trasporto) e dell'IPSS "I. Morra" (Althea Montemurro e Aurora Sacco, classe V Produzioni Tessili Sartoriali) che hanno testimoniato come il percorso di alternanza li abbia visti protagonisti del ciclo produttivo e, al contempo, li abbia avvicinati e proiettati nella realtà lavorativa dove cordialità e cura dei lavoratori costituiscono un binomio indissolubile.

Infine, quando la testa, il cuore e le mani, o altrimenti il sapere, la passione e le competenze, si uniscono armonicamente, può capitare che un progetto di eccellenza in alternanza scuola-lavoro sulla *Digital Fabrication* risulti vincitore.

Questo, a conclusione dell'intensa giornata, è stato ribadito dal prof. Maurizio Gaudio, referente del progetto che, unitamente ai *partner* Aica, Apulia Makers 3D e Brecav, ha

esposto gli obiettivi del progetto, ossia avvicinare gli allievi al mondo dell'artigianato digitale, nell'ottica dello sviluppo delle competenze finalizzate alla realizzazione di progetti ed idee attraverso la *digital manufacturing* richieste dalle aziende 4.0.

Far crescere il territorio aumentandone il tessuto produttivo è quindi possibile guardando sempre e insieme all'Europa.